

CASSAGO La Ferrari alla terza edizione della kermesse a favore della ricerca sulle lesioni del midollo spinale

Tornare a camminare non è un miracolo

Con il suo esempio Angelo Colombo ha meravigliato il mondo. Ma servono risorse

di Marina B. Marinetti

CASSAGO • Il sottocasco di Shumi, i guanti di Barri-chello, la tuta di Irvine: cimeli preziosi, che per gli appassionati valgono una fortuna. E che per un paraplegico valgono la voglia di vivere. E di tornare a camminare. Un traguardo che, Angelo Colombo l'ha dimostrato a tutto il mondo, si avvicina, è proprio il caso di dirlo, a grandi passi. Se poi come «sponsore» c'è uno che è passato direttamente dalla Formula 1 alla sedia a rotelle la voglia di camminare diventa voglia di correre.

Dal «matrimonio» tra il Comitato promotore di Lecco pro Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale e il «Club Clay Regazzoni aiutiamo la paraplegia» ne è uscita una terza edizione di «Voglia di camminare», in programma dal 20 al 23 luglio a Villa Taverna di Bulciago, che sicuramente centerà l'obiettivo: raccogliere almeno cento milioni di lire da devolvere alla causa della paraplegia.

Nel parco e nei saloni della villa si alterneranno musica, magia, cabaret, spettacoli teatrali, Ferrari rosse fiammanti, mongolfiere, sbandieranti, balli, sfilate di moda, personaggi illustri del mondo della moda e dello spettacolo, ma la protagonista sarà lei: la solidarietà.

«Abbiamo l'opportunità», spiega Giacomo Tansini, presidente del Club Clay Regazzoni - di poter «sfruttare» il marchio Ferrari, grazie al sostegno del presidente del Ferrari owners club Lombardia Paolo De Luca e al vicepresidente Giulio Ciceri - Il cavallino smuove le montagne, figuriamoci la solidarietà della gente: la Ferrari ci darà "cimeli" reduci da Gran premi nei quali la casa di Maranello ha vinto e saranno certificati. Li metteremo all'asta per raccogliere fondi. Anche perché ogni anno vengono raccolte migliaia di miliardi per la ricerca sul cancro e sull'Aids, ma non si pensa mai che, pur essendo mali terribili, chi ha un tumore non sopravvive a lungo, mentre in sedia a rotelle ci si rimane per tutta la vita».

«Mai dire mai - interviste Angelo Colombo - a sei anni dall'intervento con cui il professor Giorgio Brunelli mi restituì l'uso delle gambe, anche se parziale, il mio esempio suscita ancora stupore e ammirazione. Per questo sto lottando per farlo conoscere in tutto il mondo, perché enti e istituzioni gli assegnino borse di studio per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. L'obiettivo è riuscire a candidarlo per il Nobel».



In quattro tessere lo «scatto» giusto per rialzarsi

CASSAGO • Cassago Brianza, Bulciago e Nibionno: tre Comuni che si sono stretti la mano per aiutare la paraplegia. «In occasione della terza edizione di "Voglia di camminare" - spiega l'assessore cassaghesse alla Cultura, Fabio Morgan - metteremo in vendita un folder con quattro tessere telefoniche in edizione limitata e numerata. Si tratta di pezzi da collezione il cui ricavato andrà ovviamente alla Fondazione presieduta dal professor Giorgio Brunelli. Su ogni tessera ci sarà il cavallino Ferrari. Una card avrà il logo della Fondazione e quello

del Club Clay Regazzoni, le altre illustreranno vedute e monumenti dei tre comuni, con una breve storia del luogo». Il folder sarà in vendita a un prezzo che gli organizzatori della manifestazione assicurano «accessibilissimo: il costo di un caffè al mese per un anno». Quando poi c'è di mezzo la solidarietà il prezzo non conta: l'importante è aiutare chi è stato meno fortunato di noi. Saranno solamente mille gli esemplari dei folder con le tessere telefoniche stampate dai tre Comuni in collaborazione con la Telecom. E il traffico

telefonico per ogni tessera sarà quello di un solo scatto: lo scatto giusto per alzarsi dalla sedia a rotelle. «Mi sono donato alla scienza» - commenta Angelo Colombo - e ho dimostrato che siamo molto vicini alla guarigione dalla paraplegia. Non voglio che il mio esempio vada messo nel dimenticatoio». Alla Fondazione andranno anche i ricavi dell'ingresso a Villa Taverna, che sarà a pagamento (diecimila lire per gli adulti e i ragazzi oltre i 12 anni) solo nella giornata di domenica 23 luglio.

m. b. m.

La storica immagine di quando Angelo Colombo dimostrò al mondo che per un paraplegico alzarsi dalla sedia a rotelle è possibile.



Giacomo Tansini



La camminata di Angelo Colombo.



Giorgio Brunelli

Cinque anni sulla sedia a rotelle, poi la scoperta di Giorgio Brunelli

BULCIAGO • Ogni anno in Italia si verificano circa 1700 nuove lesioni del midollo spinale che provocano gravi handicap e costringono per sempre alla sedia a rotelle. Angelo Colombo, nato a Perego nel 1962 e residente a Bulciago, il 5 febbraio 1991, mentre lavorava, cadde da un'impalcatura riportando la frattura di due vertebre dorsali con conseguente lesione del midollo spinale che lo ha reso paraplegico agli arti inferiori. Dopo tanto girare per cercare una strada valida verso una patologia definita irreversibile ha incontrato il professor Giorgio

Brunelli, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Brescia. Con coraggio Angelo, il 19 aprile del 1994, si è sottoposto a un esperimento che per la prima volta veniva eseguito dall'uomo per tentare di ridare, anche se parzialmente, motricità ai muscoli delle cosce, ma soprattutto di dare una svolta importante alla ricerca scientifica. Angelo Colombo è il primo paraplegico che dopo una sezione completa del midollo spinale riesce a camminare. Era in carrozzella da cinque anni ed era già stato operato due volte senza successo.

La sua deambulazione è elementare e di breve durata e richiede l'aiuto di un «deambulatore». Angelo, però, ora è completamente autonomo. Il «miracolo» di Brunelli è stato possibile grazie al trasferimento del nervo ulnare sistemato a mo' di by-pass tra un tronco di midollo spinale e l'altro. Ma oggi la scienza è in grado di fare un altro importante passo in avanti: «Ci si avvicina alla guarigione dalla paraplegia» - spiega Angelo Colombo - i risultati sui primati fanno ben sperare. Ci si accinge ora a passare sull'uomo, c'è già il permesso del

comitato etico nazionale. Non si utilizzerà più il solo nervo ulnare, ma si innesterà una nervatura periferica che farà da ponte sopra la lesione del midollo spinale; l'innervamento in questo modo sarà superiore e ci potrà quindi essere un maggior recupero della motricità». Questi passi, però, si possono fare solo con l'aiuto di chi decide di sostenere la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. Qualsiasi somma è importante per «sponsorizzare» la vita: le donazioni vanno effettuate alla Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale,

c/c postale n. 11692258. Anche perché, non dimentichiamolo, se ci si batte per l'eliminazione delle barriere architettoniche ancora più giusto è battersi per l'eliminazione di un problema che ogni anno tocca quasi duemila persone, che fino al giorno prima camminavano normalmente come tutti. E quasi tutte al di sotto dei 25 anni. E la filosofia di fondo dev'essere la stessa che ha animato Angelo nella sua lunga ricerca di una soluzione al suo problema: «Mai dire mai».

m. b. m.